

**LA PROPOSTA**

# «Un museo di Dante nei Chiostri Francescani»



Il presidente della Fondazione Cassa lancia l'idea dopo il successo di Dante2021. **SERVIZIO a pagina 8**



# FESTIVAL DANTE 2021



Il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna traccia un bilancio della manifestazione che ha riscosso grande successo di pubblico

## «Museo di Dante nei Chiostri Francescani»

*Gualtieri: «Gli spazi ci sono, ora si potrebbe investire su un nuovo progetto»*

**RAVENNA.** Un museo di Dante nei Chiostri Francescani. E' questa l'idea lanciata da Lanfranco Gualtieri all'indomani del Festival "Dante 2021" che ha riscosso un grande successo di critica e di pubblico e ottenuto visibilità sui media anche oltre l'ambito locale.

Sono circa 6mila le presenze registrate nel corso dei vari incontri e spettacoli dedicati al sommo poeta che hanno caratterizzato la seconda edizione di Dante2021, promossa dalla Fondazione

Cassa di Risparmio di Ravenna, sotto la regia dell'Accademia della

Crusca. «Devo dire - commenta il presidente della Fondazione Gualtieri - che quest'anno abbiamo fatto un passo avanti notevole da tutti i punti di vista. Siamo molto soddisfatti e il bilancio è largamente positivo». Agli incontri su temi mirati con eminenti studiosi di Dante tra i quali il professor Carlo Ossola, ai suggestivi spettacoli di Moni Ovadia e di Virginio Gazzolo, e al gran finale con Giorgio Albertazzi, al quale è stato consegnato il Premio Dante 2012, hanno fatto da contraltare i concerti di Roger Eno e di Arisa, catalizzando l'attenzione di un pubblico eterogeneo e anche giovane.

L'ottima risposta ottenuta dimostra la fondatezza dell'idea originaria di poter estendere questo ti-

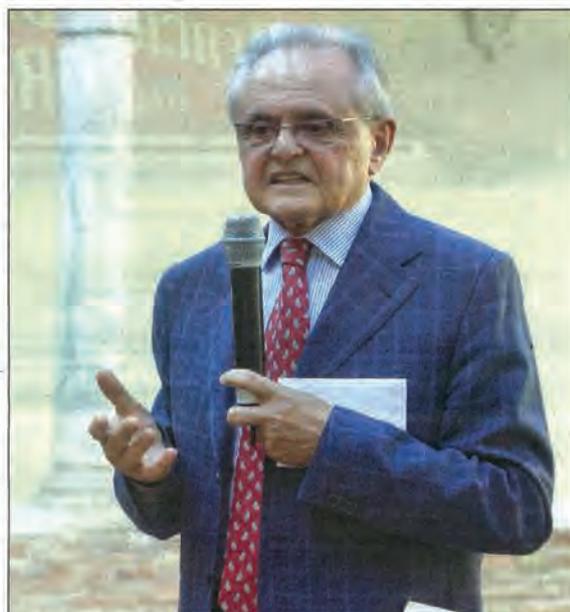
po di iniziativa culturale. «In fondo sia "Dante 2009" che ora "Dante 2021" sono nati proprio come proposta al ciclo di conferenze per addetti ai lavori, che erano rivolte,

**I suggestivi spazi restituiti alla città luogo ideale per rilanciare un messaggio di grande respiro**

per lo più, ad un pubblico di specialisti», aggiunge Gualtieri. Il binomio Dante-Ravenna comincia a diffondere sempre più la propria eco al di fuori dei confini locali.

«Questo salto qualitativo anche sul piano della comunicazione - commenta Gualtieri - sta facendo sì che gli avvenimenti danteschi di Ravenna vengano percepiti in un'ottica diversa rispetto al passato. Siamo convinti che anche in vista della candidatura a Capitale europea della cultura nel 2019 non si possa prescindere da questa tematica».

Da ricordare che nel 2021 ricorrono i 700 anni della morte di Dante e Ravenna si pone al centro delle celebrazioni. «Abbiamo ristrutturato i Chiostri - aggiunge con la



consueta schiettezza il presidente della Fondazione - approfittiamone per realizzare un museo che proponga un messaggio culturale di grande respiro, riattualizzando in chiave moderna le tematiche legate al sommo poeta. Ci sono a disposizione una sala multimediale, la sala dantesca e la biblioteca. La tomba di Dante è in grado di attrarre ogni anno circa 500mila visitatori, da qui si può partire per lanciare l'idea di un nuo-

vo museo, arricchendolo e facendo ricorso anche alle nuove tecnologie per coinvolgere i giovani». Una proposta che, in un'ottica più ampia, si andrebbe ad aggiungere al museo e al parco archeologico di Classe che, salvo imprevisti, dovrebbero essere pronti nel 2015 e a quello che per ora resta il grande sogno di Gualtieri: il "recupero" della Basilica di San Severo, realizzando anche copia dei mosaici.

**Luca Pavarotti**

In alto, alcuni momenti del festival; sopra il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna Lanfranco Gualtieri